

Peccato - Rimorso - Pentimento

Autor(en): **Menghini, Felice**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **11 (1941-1942)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-12691>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

QUADERNI GRIGIONI ITALIANI

Rivista trimestrale delle Valli Grigioni italiane
pubblicata dalla PRO GRIGIONI ITALIANO con sede in Coira

— ESCE QUATTRO VOLTE ALL'ANNO —

Peccato

*Piange il suo male l'anima perduta
fatta nuda di grazia, maledetta
da una voce di Dio che la invade
come un'ondata di mare in tempesta.*

*Solo fango calpesto sulla terra
e vado senza meta e senza pace,
sento la tromba dell'ultimo giorno
tuonare per i cieli vuoti d'astri.*

Rimorso

*Hanno incantato il buon fanciullo ignaro
dell'albero proibito il frutto amaro
l'iridescente sguardo della bestia.*

*Mi ha scacciato dal primo paradiso
d'un angelo la spada incandescente,
il mio sangue è veleno di serpente.*

*Se guardo negli azzurri occhi un bambino
sfugge impaurito, se a un fiore mi chino
cadono i bianchi petali nel fango.*

*Trema se tocco con lieve carezza
la lana immacolata un dolce agnello
come sotto la lama di un coltello.*

*Non oso più guardare il firmamento
pare ogni stella un occhio che mi scruta,
ogni bellezza diviene tormento.*

Pentimento

*Ormai stanco, Signore, di viaggiare
come un Caino maledetto in fuga
dinanzi a Te, non chiedo che un momento
di riposo: ch'io veda ancora il sole
illuminare il mio volto intristito
risplendere su tutte le creature.*

*Vedrò la terra rinverdir più fresca
dopo lo strazio d'orrida tempesta;
ritorna il sangue a battere nel caldo
cuore e un più puro e grande amore nasce
che a Te mi spinge sulla nuova strada,
anche se devo camminare lento
con le ginocchia a terra e sulle spalle
la nera croce del mio gran rimorso.*

FELICE MENGHINI